

Abbiamo deciso di dedicare lo spazio del Dossier alla presentazione di questa importante e preziosa prestazione fornita da oltre 20 anni dalla nostra associazione e che come vedremo è in piena evoluzione.

Atelier dei piccoli, Centro di socializzazione, Preasilo integrato o Preasilo inclusivo: negli anni anche la denominazione di queste piccole ma fondamentali esperienze d'incontro e di accoglienza si è modificata. Parliamo oggi di preasilo inclusivo e possiamo dire con una punta di orgoglio che prima ancora che il concetto di inclusione prendesse lo spazio e attirasse l'attenzione del pubblico che oggi conosciamo, nel nostro piccolo territorio già nascevano e si sviluppavano esperienze non solo integrative ma addirittura innovative ed inclusive. Infatti grazie all'alto tasso di inquadramento (3 docenti, 1 stagiaire e 1 volontaria) e alla formazione specializzata e pluridisciplinare delle maestre, nei nostri preasili possiamo accogliere- adattando spazi e ritmi- sia bambini normodotati sia bambini con particolari bisogni di accompagnamento.

È quindi il contesto ad essere inclusivo e a permettere l'accoglienza dei bambini, adattandosi alle loro specificità e potenzialità.

Concretamente i Preasili inclusivi atgabbes sono dei luoghi di socializzazione aperti a bambini normodotati ed a bambini con qualche difficoltà dello sviluppo o ritardi evolutivi. Essi offrono l'opportunità di svolgere attività di socializzazione per bambini di età compresa tra i 2 ed i 4 anni, cioè in età prescolastica.

I principi pedagogici sul quale si fondano i nostri centri di socializzazione sono quelli della stimolazione precoce, dell'imitazione tra pari in un contesto stimolante

ed inclusivo che permette a bimbi con difficoltà o disabilità di relazionarsi con bimbi normodotati e, a quest'ultimi, di avvicinarsi alla diversità in tenera età ed in maniera propositiva. Viene data la possibilità di sperimentare la socializzazione attraverso il gioco, i sensi ed il movimento e le piccole attività di gruppo così come di prepararsi alle prime separazioni ed allenarsi alle piccole autonomie quotidiane che faranno da trampolino e faciliteranno l'entrata alla scuola dell'infanzia.

Vi invitiamo ad entrare prima nella quotidianità delle nostre strutture attuali ed in un secondo tempo a conoscere i progetti di ampliamento che l'associazione su mandato dell'Assemblea dei Delegati sta perseguendo, attraverso le parole di chi lavora con passione, professionalità ed entusiasmo, tutti i giorni, con i nostri bambini.

## **LA QUOTIDIANITÀ EDUCATIVA NEL PREASILO INCLUSIVO**

Per raccontarvi della quotidianità dei nostri preasili diamo di seguito la parola alla responsabile della struttura di Pedevilla Claudia Müller-Grigolo.

### **Chi è Claudia Müller-Grigolo?**

Ho frequentato l'École d'études sociales et pédagogiques di Losanna. Dopo alcune esperienze professionali in vari ambiti del lavoro sociale mi sono avvicinata al mondo dei bambini diversamente abili; più precisamente all'iniziativa elaborata da atgabbes intesa a creare uno spazio d'integrazione destinato ai più piccoli.

Ho iniziato la mia attività presso l'Atelier dei Piccoli di Pedevilla-Giubiasco in qua-



lità di educatrice nel 1999. Dal 2001 ho assunto il ruolo di coordinatrice; a supporto dell'attività quotidiana l'Atelier dispone pure della collaborazione di due educatrici ed una volontaria.

### **Chi sono i partecipanti del preasilo?**

Il preasilo è aperto giornalmente dal lunedì al giovedì dalle 9.00 alle 11.00 seguendo il calendario scolastico. Ogni mattina il gruppo è generalmente composto da 5 bambini diversamente abili e 9 bambini normodotati di età variabile, tra i 2 e i 4 anni.

Alcuni bambini presentano diagnosi attinenti allo spettro autistico, altri un ritardo globale dello sviluppo.

Questi minori vengono segnalati dal Servizio dell'educazione precoce speciale (Seps), dalla Fondazione autismo ricerca e sviluppo (Ares), da medici pediatri e da studi di terapeuti privati. I bambini normodotati vengono iscritti direttamente dai loro genitori che sono a conoscenza del preasilo grazie alle campagne informative promosse dall'atgabbes, dal sito internet, da volantini distribuiti negli studi medici come pure da un diffuso e capillare passaparola.

### **Quali sono gli obiettivi pedagogici dell'Atelier dei Piccoli?**

Gli obiettivi principali del preasilo si pre-

figgono anzitutto di offrire la possibilità di interscambi sociali e relazionali tra bambini diversamente abili e normodotati in età prescolastica. Si offre loro un sostegno precoce integrativo; anche per agevolare un miglior inserimento nella scuola dell'infanzia o in altre strutture idonee.

Al preasilo l'attività ludica e creativa è predominante così come lo sono i primi contatti sociali. L'obiettivo principale dell'équipe educativa è di garantire ad ogni bambino l'inserimento in seno al gruppo, osservando gli interessi di tutti e rispettando i bisogni di ognuno.

Progressivamente, i bambini acquisiscono una certa fiducia nei propri mezzi relazionali e dopo alcuni mesi quasi tutti dimostrano una discreta autonomia nell'intraprendere delle attività, nell'esprimere le proprie idee e i propri desideri.

La realtà dell'integrazione offre un'occasione importante di riflessione, di osservazione e di stimolo a favore di ogni bambino. Attraverso l'esperienza diretta egli può confrontarsi con i suoi compagni, creando un rapporto di solidarietà, interscambio e tolleranza.

All'inizio del percorso in Atelier i bambini si guardano, si osservano con molta spontaneità, mantenendo però un certo distacco; segue poi la fase della comunicazione verbale e gestuale.

Per raggiungere alcuni dei nostri obiettivi pedagogici proponiamo delle attività motorie che hanno come finalità la conoscenza del proprio schema corporeo, comprendendo pure la motricità globale. Con l'ausilio di carta, colla, plastilina e altri materiali di riciclo proponiamo attività manuali che permettono di sviluppare la motricità fine di ogni bambino.

Ogni settimana si svolge un incontro d'équipe per pianificare e valutare le attività pedagogiche future. Al fine di proporre

nuovi stimoli e un adeguato sostegno è necessario che l'operatore del preasilo sappia mettersi costantemente in discussione attraverso supervisioni e incontri formativi.

### **Come giudicano l'esperienza i genitori?**

I genitori sono generalmente sensibili e rispettosi del nostro operato.

Capita che vengano coinvolti nell'organizzazione di vere e proprie attività offerte al preasilo (racconti di favole, attività verdi e musicali). Ogni anno si realizzano pure degli incontri collettivi dove genitori e operatori si scambiano idee e proposte.

Da qualche anno nei preasili atgabbes proponiamo una serata di Pedagogia dei genitori.

Durante le festività di Natale, Pasqua come pure alla fine dell'anno scolastico ci incontriamo per festeggiare.

Oltre a questi momenti ricorrenti, l'équipe educativa rimane costantemente a disposizione per colloqui individuali.

I genitori ritengono l'esperienza del preasilo importante visto che il bambino acquisisce gradualmente competenze e quindi maggiori autonomie. Riconoscono che il contesto circoscritto in poche unità garantisce un'osservazione accurata verso il singolo.

### **Quali sono le difficoltà che incontrate nella vostra pratica quotidiana?**

A volte siamo confrontate a situazioni complesse che presentano un ritardo medio-grave dello sviluppo. Il nostro intervento può rivelarsi insufficiente. Di fronte a tali complessità bisogna riconoscere i propri limiti. Alcuni bambini manifestano una certa chiusura verso il mondo che li circonda. Dobbiamo allora trovare dei canali attraverso i quali poter comunicare ed interagire. Le maggiori difficoltà riguardano la capacità a decodificare tramite il comportamento e i gesti i loro reali bisogni.



Per raggiungere questi obiettivi è necessario osservare pazientemente il bambino. Elaborare delle ipotesi che verranno verificate attraverso gli interventi educativi.

Naturalmente un supporto al nostro lavoro lo offrono le terapisti dei vari enti collocanti che seguono il bambino individualmente; le stesse possono trasmetterci preziose informazioni. Queste procedure richiedono tempo e sovente i risultati si fanno attendere. In alcuni casi riusciamo a dare un corretto significato alla gestualità/comportamento del bambino solo verso la fine del nostro intervento quando egli ha raggiunto l'età di 4 anni. Può capitare, talvolta, che non potendo ulteriormente proseguire nella presa in carico, nascono in noi delle evidenti frustrazioni.

### **Quali sono le soddisfazioni che nascono nello svolgere questa professione?**

Una delle più grandi soddisfazioni è scorgere il sorriso di un bambino quando varca la porta dell'Atelier, osservare il suo entusiasmo nel ritrovare i suoi compagni e le sue educatrici. Se un bambino si sente accolto significa che siamo riuscite ad instaurare un rapporto di fiducia e ad offrire un contesto rassicurante in cui può esprimersi, crescere e scoprire l'altro.

È gratificante trovare un canale di comunicazione anche con chi dimostra più dif-

fidenza. Rispetto a queste situazioni, si rivela per noi entusiasmante scoprire, dopo mesi di intenso accompagnamento, la loro capacità di approfittare a piene mani di un luogo dove il gioco e il piacere prevalgono su tutto.

Risulta pure stimolante constatare il perdurare di un dialogo con numerosi genitori anche dopo svariati mesi dalla cessazione del nostro intervento. Ciò permette di leggere la soddisfazione di queste famiglie, che testimoniano un buon inserimento nella scuola dell'infanzia, anche grazie all'esperienza vissuta nel nostro spazio comunitario.

Quanto descritto sinora non sarebbe possibile in assenza dell'impegno di tutti gli operatori di atgabbes (educatrici, volontarie, segretariato) che garantiscono ogni giorno il supporto necessario per continuare con entusiasmo l'opera iniziata nel 1993 dalla nostra cara collega Signora Denisia Bordoli, che qui desidero sentitamente ringraziare.

Le nostre attività possono aver luogo in una casa accogliente grazie alla sensibilità del Comune di Giubiasco che da molti anni la mette a nostra disposizione.

Claudia Müller-Grigolo  
Responsabile preasilo Pedevilla

## **L'AMPLIAMENTO DELL'OFFERTA DEI NOSTRI PREASILI INCLUSIVI, CONTESTUALIZZAZIONE E PRIMA TAPPA NEL LOCARNESE**

### **Contestualizzazione**

La nostra Associazione da quasi trent'anni propone dei luoghi di socializzazione inclusivi per i bambini in età compresa tra i 2 e i 4 anni con bisogni educativi speciali,



i preasili a Giubiasco e a Lugano. Aperti 4 mattine a settimana durante l'anno scolastico, accolgono circa 15 bambini al giorno, dei quali 4/5 con ritardi di sviluppo o disabilità.

Questo periodo ha permesso di acquisire un'importante esperienza nella presa a carico dei piccoli, non solo come luogo di socializzazione e inclusione, ma anche di preparazione all'entrata alla scuola dell'infanzia, offrendo uno spazio di incontro per tutte le famiglie e per i loro figli.

L'introduzione della nuova Legge per la Pedagogia Speciale e l'entrata in vigore di Harnos che ha spostato l'inizio della scolarizzazione e l'obbligo scolastico a 4 anni, sono stati stimolo di un'ampia riflessione in seno ad atgabbes sulle nostre strutture e sulla loro possibile evoluzione.

All'interno del nostro Comitato Cantonale è stato quindi creato un Gruppo di lavoro che in questi ultimi 2 anni ha potuto approfondire la riflessione sui bisogni inclusivi dei bambini, delle famiglie, del territorio e il funzionamento delle singole strutture. L'analisi ha evidenziato la necessità di proseguire questa proposta nella modalità attuale, ma **garantendo l'ampliamento all'insieme del territorio** per assicurare maggiore prossimità ai bambini con bisogni educativi speciali al proprio contesto

di vita così come un'equità dell'offerta sull'insieme del Cantone.

### **Il progetto di ampliamento**

Durante l'Assemblea dei Delegati tenutasi il 16 aprile 2016, il Gruppo di lavoro composto dalla signora Monica Maggiori (membro di Comitato e Capo Ufficio Servizio dell'Educazione Precoce Speciale del Sopraceneri), da Tiziano Sciolli (membro di Comitato e papà di una figlia con disabilità) e da Aurelia Milani (membro di Comitato e mamma di un bimbo con la sindrome di Down che ha usufruito dell'offerta di preasilo inclusivo), ha presentato in maniera precisa gli elementi centrali della riflessione e della proposta di ampliamento e il relativo preventivo di massima, calibrato su un'ipotetica apertura di 3 nuovi preasili: questo progetto dunque ci occuperà come associazione nei prossimi anni.

### **L'efficacia del modello atgabbes**

Abbiamo potuto stabilire che ai bambini che hanno frequentato i preasili integrati atgabbes sono state date delle basi più solide sulle quali le strutture cantonali, che poi li hanno presi a carico, hanno potuto lavorare. La possibilità di frequentare delle strutture come le nostre già in tenera età, costituisce uno stimolo molto importante per la loro evoluzione futura ma anche per dare loro quelle competenze sociali e quelle capacità di stare in un gruppo che sono oggi indispensabili per una buona inclusione nelle scuole dell'infanzia. La presa a carico educativa e la stimolazione precoce così come l'imitazione dei piccoli compagni, permettono infatti delle evoluzioni molto positive e consentono spesso ai bambini di colmare -almeno parzialmente- il gap evolutivo.

### **La prova del bisogno e il sostegno del Cantone**

Abbiamo potuto constatare, grazie all'aiuto

degli organi competenti del Cantone, che vi è un interesse e un bisogno reale, di strutture come le nostre soprattutto oggi con l'introduzione di Harnos. Questo interesse ci è stato confermato dall'Ufficio della Pedagogia Speciale in una lettera del 29 gennaio nella quale scriveva “...il progetto va sicuramente perseguito e l'Ufficio auspica di arrivare ad una copertura con 5 /6 gruppi di preasilo integrato nel medio-lungo termine (2 – 4 anni)...”



### **Un discorso di equità delle offerte e occasioni di inclusione**

Riteniamo anche importante garantire ai bambini una maggiore prossimità al proprio contesto di vita ampliando l'offerta dei preasili a tutto il territorio cantonale. Si tratta per atgabbes anche di un discorso di equità territoriale rispetto alle famiglie: infatti ad oggi solo i bambini del Luganese e del Locarnese possono beneficiare di questi stimoli ed opportunità. Sia il SEPS, sia il Capoufficio UPS, hanno confermato il reale bisogno e interesse.

### **Passi intrapresi e tappe future**

Si è subito ipotizzato che l'ampliamento dell'offerta verrà fatto a tappe, tenendo ben presente il modo di dire “fare il passo secondo la gamba”. Il bisogno maggiore è stato rilevato e confermato dal SEPS del Sopraceneri rispetto alla zona del Locarnese e delle Tre Valli.

### **Per parlare dei nuovi progetti in atto e delle prossime tappe, diamo la parola alla coordinatrice Martina Crivelli**

Da quasi tre anni sono responsabile del preasilo inclusivo di Lugano. In questo spazio di socializzazione i bambini, tramite il gioco e un ambiente stimolante, acquisiscono nuove competenze e, imparando l'uno dall'altro, intraprendono tanti piccoli passi che li au-

teranno nel passaggio alla scuola dell'infanzia. Partendo dalle potenzialità e dall'unicità di ognuno e grazie alla collaborazione di genitori e colleghi, accompagniamo il bambino nel suo percorso di crescita. Credo fermamente nell'importanza di offrire delle esperienze di socializzazione sin dalla prima infanzia, perciò mi fa piacere che durante la scorsa Assemblea dei Delegati tenutasi il 16 aprile 2016 sia stato approvato il progetto di ampliamento dei preasili. Per questo motivo, dall'estate scorsa, mi occupo di portare avanti quest'iniziativa in qualità di coordinatrice, grazie anche all'esperienza della nostra segretaria di organizzazione e al sostegno del Gruppo di lavoro dei preasili.

Da allora sono state esplorate varie alternative, che si sono concretizzate con l'apertura di un terzo preasilo inclusivo nella regione Locarnese. Da gennaio 2017 infatti, nel Centro Sant'Antonio della parrocchia di Locarno vengono accolti una decina di bambini per tre mattinate alla settimana, grazie al sostegno di due maestre e di alcune volontarie. Le famiglie hanno aderito con entusiasmo e gratitudine a questo progetto, confermando che la nostra proposta, così come pensata più di vent'anni fa, è ancora attuale.

Questa fase pilota del progetto è completamente coperta finanziariamente da donazioni private: la Fondazione Elisa copre i

costi del personale e dell'affitto, mentre la Fondazione Scazziga ci ha sostenuto nelle spese di avviamento ed eventuali deficit. L'UPS interverrà con un sussidio per il costo del personale specializzato a partire da settembre. Si tratta quindi di uno splendido esempio di collaborazione e sussidiarietà tra privato (associazioni che raccolgono i bisogni e associazioni che sostengono i primi passi e le prime risposte) e pubblico (autorità che riconoscono l'utilità e fondatezza del progetto e che lo iscrivono nella strategia cantonale di presa a carico della piccola infanzia).

Allo stesso tempo, abbiamo anche iniziato a valutare la situazione nella regione Tre Valli, da cui ci è stata inoltrata una proposta da parte del Municipio di Biasca di creare una collaborazione con il nuovo asilo nido che verrà aperto nei prossimi mesi. Anche questo progetto viene sostenuto dalla Fondazione Elisa che ci permette di esplorare queste possibilità con una importante serenità.

Questo ci ha stimolati ad avviare una altrettanto fondamentale riflessione, in collaborazione con l'UFAG e l'Ufficio della Pedagogia Speciale, riguardante l'inclusione nella prima infanzia, dalla quale è emerso con piacere che diverse strutture di asilo nido accolgono già da tempo bambini con bisogni speciali. È stata anche l'opportunità per confrontarci su come potenziare il sostegno di bambini con bisogni evolutivi nelle varie strutture presenti sul territorio, in modo da offrire alle famiglie diverse alternative per conciliare i loro bisogni e quelli dei loro figli.

Alcuni importanti traguardi sono quindi già stati raggiunti e nei prossimi mesi continueremo a lavorare per consolidare questi progetti e capire in quali zone del nostro territorio sia ancora necessario un sostegno. Durante questo percorso ho avuto il piace-

re di incontrare diverse persone che hanno collaborato nella costruzione e nell'attuazione di questi progetti, dimostrando un grande entusiasmo e offrendo nuovi spunti di riflessione. Non solo si sono create nuove collaborazioni, ma sono nate anche delle amicizie, importante base di partenza per piccoli e grandi progetti.

Martina Crivelli  
Responsabile preasilo Luganese,  
e coordinatrice Progetto Ampliamento